

## Rassegna del 08/10/2014

---

TIRRENO - I genitori non pagano, bambini garantiti ma controlli per tutti - ...

1

## SCUOLA » SERVIZI E MOROSITÀ

# I genitori non pagano, bambini garantiti ma controlli per tutti

I sindaci toscani: niente esclusioni da mense o trasporto ma non saranno danneggiati coloro che rispettano le regole

» Mai più casi come quello di Santa Maria a Monte: due anni fa furono lasciati a piedi due bambini per un paio di rate da sessanta euro

» A Calcinaia si sono inventati un meccanismo basato sui voucher: chi non ha i soldi può versare quanto dovuto attraverso ore di lavoro

### di Stefano Bartoli

Nessuno escluderà i bambini dai servizi scolastici come la mensa o la scuolabus. Non devono essere loro a pagare le colpe od i problemi delle famiglie anche se queste ultime saranno al centro di controlli sempre più frequenti ed accurati perché non si può avere il pranzo gratis e poi andare a prendere i figli a scuola con il maxi-suv da decine di migliaia di euro. Eccolo qui, in estrema sintesi, il pensiero che arriva dai sindaci e dagli assessori al bilancio delle città toscane che, forse come mai in precedenza, si trovano a dover combattere un indice di morosità nei pagamenti che probabilmente non ha precedenti. Una situazione già nota, ma su cui sono stati accesi i riflettori dopo il caso esploso a Prato: lì, se ci passate il termine, hanno fatto davvero una bella frittata pubblicando sull'albo pretorio del Comune e poi anche online tutti i nomi, con tanto di indirizzi e telefoni cellulari dei genitori, dei bambini che devono ancora pagare, in tutto o in parte, magari la mensa o lo scuola-

bus. Insomma, una specie di "indice" in versione moderna che ha scatenato un vero e proprio putiferio: il Comune si è scusato, l'elenco è stato ritirato e per il poco attento impiegato (sembra che alla notizia di questa «distrazione» si sia pure sentito male) è in arrivo una sanzione disciplinare.

Al di là del fattore privacy, il problema rimane e riguarda ormai a tappeto tutta Italia e naturalmente la Toscana: colpa della crisi che ha falciato i bilanci delle famiglie, ma anche di una discreta disinvoltura con cui si riempiono dichiarazioni del reddito Isee (quello che tiene conto della situazione complessiva della famiglia) da cui deriva il diritto allo sconto se non addirittura dell'esenzione totale dai pagamenti. Un quadro complesso in cui, in passato, i Comuni hanno reagito nei modi più vari, dai pagamenti anticipati ai debiti rateizzati fino alla negazione del passaggio sullo scuolabus.

**La Ferrari dietro l'angolo.** Così, se il sindaco di Montecatini Giuseppe Bellandi risponde con una battuta sulla necessità di controlli accurati nei con-



fronti di chi chiede l'esenzione («Magari c'è chi lascia la Ferrari dietro l'angolo della scuola e poi pretende la mensa gratis...»), è il primo dei sindaci che abbiamo sentito a sottolineare la necessità di assicurare i servizi a tutti i bambini, «quelli che pagano, ma anche tutti gli altri, non possono essere loro a scontare le colpe di altri. Sta a noi fare i controlli, vedere le famiglie che hanno veramente bisogno e denunciare invece chi si comporta in modo truffaldino». Le auto sono comunque ufficialmente nel mirino anche del Comune di Empoli che nel solito labirinto delle fasce Isee (e che tanto per complicare la situazione, cambiano da una città all'altra) inserisce anche questo fattore per il diritto all'esenzione: i componenti del nucleo familiare non devono risultare intestatari di più di due autovetture o moto-veicoli, non devono avere macchine di potenza superiore ai 1.800 cc, motoveicoli oltre i 600

cc, camper o caravan e naturalmente altri beni di lusso. Detto questo, per il pregresso a Empoli sono state 325 le famiglie raggiunte dalle cartelle esattoriali di Equitalia per l'anno 2011-2012, tutte con una cifra media di 200 euro: anche in questo caso l'iter per la riscossione è molto soft, visto che i conteggi si fanno dopo le vacanze estive e le richieste di pagamento slittano regolarmente al marzo dell'anno dopo, il tutto comunque senza alcuna sospensione "personalizzata" del servizio.

**Il pulmino rifiutato.** Il caso, un paio di anni fa, fece parlare tutta Italia, ma l'attuale sindaco di Santa Maria a Monte, Ilaria Parrella, lo assicura: non succederà più. Quello che accadde ad una giovane mamma ebbe infatti del clamoroso, visto che, per due rate da 60 euro ciascuna, si vide lasciare i due figli, una bimba di 8 anni ed un ragazzo di 13, davanti alla porta della scuola, e la stessa sorte

toccò in vari modi ad un centinaio di studenti nelle stesse condizioni. «Non ero io il sindaco e non voglio giudicare quello che è stato fatto da altri - prosegue Parrella -, ma comunque i bambini non possono subire i problemi degli altri. Per aiutare le famiglie non abbiamo comunque aumentato i prezzi dei servizi scolastici e siamo intervenuti a loro favore anche su Tasi e Tari. Non solo, perché abbiamo creato un meccanismo di voucher con cui chi non può pagare scambiando i soldi con ore di lavoro: quest'anno con questo sistema abbiamo imbiancato due scuole senza alcun costo per la mano d'opera».

**Un sms a tutti.** Su una linea simile anche il sindaco di Calcinaiia Lucia Ciampi dove, nel 2012, fu mandato tra le polemiche un sms di sollecito per i pagamenti a tutte le famiglie: «Il problema della morosità esiste - conclude Ciampi -, ma la prima cosa da fare è individuare e colpire i furbi».

